



Revisione della LPP: «Pagare di più per rendite più basse!»

La riforma della LPP sarà sottoposta al voto il 22 settembre 2024. Si andrà a votare perché l'USS ha lanciato un referendum contro di essa. Insieme a PS, Verdi e K-Tipp sono state raccolte circa 142'000 firme entro il termine di raccolta! Quasi il triplo di quelle necessarie! Giustamente! Infatti questa riforma supera il limite del ragionevole.

Premessa

Dopo il fallimento della riforma PV 2020 i partner sociali sono stati incaricati dal Consiglio federale di proporre una soluzione ai problemi più urgenti del 2° pilastro. A seguito di intense trattative si era giunti a una proposta di riforma che avrebbe modernizzato la LPP, stabilizzato le rendite e migliorato immediatamente quelle delle persone che lavorano a tempo parziale o che percepiscono redditi più bassi. Il pezzo forte della proposta dal punto di vista dei sindacati consisteva nell'introduzione definitiva di una componente della ripartizione solidale nel 2° pilastro. In questo modo si sarebbe assicurato il livello di rendita nella LPP obbligatoria e sarebbe migliorata la previdenza sociale per le persone con redditi bassi e occupazioni a tempo parziale. Il Parlamento ha completamente rielaborato questo compromesso con il risultato che ora le prestazioni previdenziali vengono ridotte.

Punti chiave della riforma

L'aliquota di conversione legale va ridotta dall'attuale 6,8% al 6%. Questo significherebbe che, su un capitale di CHF 100'000, con l'entrata in vigore della riforma, la rendita annuale diminuirebbe passando da CHF 6'800 a CHF 6'000. Per compensare questa drastica riduzione della prestazione pari a circa il 12%, sono previsti supplementi di rendita per la generazione di transizione (15 anni). Beneficerebbero di una compensazione totale delle perdite di rendita solo le persone assicurate con un avere di vecchiaia inferiore a CHF 220'500. Questo valore è di circa un terzo inferiore all'attuale avere LPP massimo. La riduzione dell'aliquota di conversione legale viene così compensata solo per un quarto delle persone assicurate. Inoltre, il supplemento di rendita non viene corrisposto come contributo fisso aggiuntivo alla rendita, ma come aumento di capitale. La riforma prevede anche di abbassare la deduzione di coordinamento e la soglia d'entrata. In tal modo aumenterebbe il numero di lavoratori assoggettati all'obbligo assicurativo come pure il salario coordinato su cui vengono riscossi gli accrediti che costituiscono l'avere di vecchiaia. Tuttavia l'aumento dei contributi e la riduzione dell'aliquota di conversione vanificherebbero immediatamente questi miglioramenti della rendita. Segue una tabella riepilogativa dei punti chiave della riforma della LPP a confronto con le disposizioni legali vigenti.

	Ordinamento vigente	Decisioni del Parlamento
Soglia d'entrata	22'050	19'845
Deduzione di coordinamento	25'725	20% del reddito AVS fino a 88'200
Aliquota di conversione minima	6,8%	6%
Accrediti di vecchiaia		
25-34	7%	9%
35-44	10%	9%
45-54	15%	14%
55-65	18%	14%
Misura di compensazione per la generazione di transizione		Limitata a 15 anni: supplementi di rendita di max. 200/150/100 franchi al mese, a seconda dell'avere di vecchiaia disponibile e di altri severi requisiti. Corrisposti come aumento di capitale – il rischio ricade sul pensionato o sulla pensionata, nessun aumento della rendita per superstiti. Circa il 25% delle persone interessate riceve il supplemento intero, il 25% una compensazione parziale e la metà non riceve alcuna compensazione.
Finanziamento delle misure di compensazione		Circa un terzo in modo parzialmente centralizzato tramite il fondo di garanzia.



		<p>Nel primo anno il contributo del fondo di garanzia ammonta allo 0,24% della massa salariale coordinata ampliata (reddito annuo di circa 150'000 franchi). In seguito il Consiglio federale ne stabilisce l'ammontare.</p> <p>Il resto deve essere sostenuto dalle casse pensioni – Rimane alta la pressione sulle assicurazioni con soluzioni vicine alla LPP e sulle persone assicurate.</p>
Sovvenzioni per struttura demografica sfavorevole	Sì	No
Premio per il finanziamento del mantenimento dei livelli di prestazione	No	Sì
Costi totali della riforma		2,1 miliardi / anno 38,5 miliardi fino al 2045

Rendite più basse anziché miglioramenti!

La riforma decisa dal Parlamento è molto onerosa e di fatto non risolve i problemi del 2° pilastro. Infatti una maggioranza dovrebbe accontentarsi di rendite più basse, non migliori. Il SEV contesta la riforma per le ragioni seguenti.

- Aumentano i contributi della CP per le persone assicurate;
- questo in cambio di una rendita più bassa;
- infine, a trarne beneficio è solo il settore finanziario.

In poche parole possiamo affermare che la situazione per le persone assicurate con un reddito basso e piccole rendite peggiorerebbe: diminuirà il loro salario netto mentre le prestazioni complementari si ridurranno poiché saranno conteggiati i supplementi di rendita.

Questa riforma non serve!

La riforma LPP è urgente? No! Infatti interessa solo circa il 20% delle persone assicurate, più precisamente solo quelle con un salario minimo LPP o di poco superiore. Secondo i calcoli dell'USS, a partire da un reddito di CHF 70'000 i contributi pagati in più superano l'aumento della rendita. Diciamo ancora una volta no perché da tempo ci viene suggerito che è necessaria una riforma LPP per stabilizzare il sistema del 2° pilastro mentre nell'ultimo decennio la maggior parte degli istituti di previdenza ha realizzato risultati eccellenti aumentando senza difficoltà il proprio grado di copertura. E ancora no, perché il fattore trainante di questa riforma LPP era il tasso di interesse nullo o negativo, che però non registriamo più da tempo. E ancora cento volte no, perché ci troviamo di nuovo in una fase di inflazione e ridurre il potere di acquisto di pensionati e pensionate proprio adesso sarebbe un errore madornale!

Quale riforma servirebbe?

La prossima riforma della LPP non dovrebbe ridurre le prestazioni né comportare costi aggiuntivi, ma garantire una vita dignitosa a pensionati e pensionate. La recente vittoria nella votazione sulla tredicesima mensilità AVS mostra in modo inequivocabile in quale direzione procedere in materia di rendite. Verso l'alto, non verso il basso! Le premesse ci sono, infatti la maggior parte degli istituti di previdenza è sana come un pesce e si occupa di modelli di distribuzione e di compensazione del rincaro.

Ma attenzione!

Nonostante tutto non dobbiamo sottovalutare la LPP 21, ma dobbiamo opporci a questa riforma deleteria con determinazione e con tutte le nostre forze. Il referendum è già riuscito. Abbiamo anche buone argomentazioni e un'organizzazione forte ed efficace. Caliamo i nostri assi e facciamo fallire questa riforma alle urne con un verdetto chiaro. Il trionfo dell'iniziativa per la tredicesima mensilità AVS deve proseguire con l'affossamento della riforma della LPP. Se poi agli approfittatori e ai lobbisti del settore finanziario in Parlamento non dovesse ancora essere chiaro che il taglio delle rendite e la riduzione delle prestazioni non sono nell'interesse della popolazione svizzera, allora per loro non c'è proprio più speranza.